

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti sul bilancio unico di esercizio 2017 dell'Università di Firenze

1. Introduzione

Il bilancio di esercizio dell'Ateneo per il 2017 si compone, in coerenza con le vigenti previsioni normative, di un conto economico e di uno stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, nonché della nota integrativa e di un rendiconto finanziario volto a evidenziare le variazioni di liquidità causate dalla gestione dell'esercizio. A esso si accompagnano il bilancio riclassificato per missioni e programmi, il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria, l'allegato obbligatorio contenente i prospetti dati SIOPE riferiti agli incassi e pagamenti. La nota integrativa è corredata inoltre dall'elenco dei crediti e dei crediti stralciati e contiene l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

Il bilancio è altresì preceduto da una relazione sulla gestione predisposta dal Rettore ed è accompagnato da documenti illustrativi che espongono utili elementi di dettaglio in ordine a voci del conto economico e dello stato patrimoniale.

2. Quadro di sintesi dei dati di bilancio

Dall'esame del documento del Conto Economico di Sintesi (CES) relativo agli ultimi tre esercizi, riportato nella relazione del Rettore, il Collegio apprende che il risultato della gestione di competenza (reddito operativo) conseguito dall'Ateneo fiorentino per l'esercizio 2017 è pari a €56.808.797, in diminuzione rispetto all'esercizio 2016 di circa €7.142.617, mentre l'utile di esercizio, pari a €41.848.775, risulta a sua volta inferiore di €19.177.490,93 rispetto all'esercizio 2016 (€61.026.265).

Quanto ai proventi operativi, complessivamente attestatesi sul valore di €461.774.007, l'esercizio in esame ne registra, rispetto all'esercizio 2016, una diminuzione per €24.289.615, da imputarsi segnatamente a minori proventi derivanti da "contributi" (- €7.355.691, confermando in ciò il *trend* registrato sia nel 2016 (- €15.153.492), che nel 2015 (- €2.341.452) e da "altri proventi e ricavi" (- €15.890.449,2).

Con particolare riferimento ai "contributi", quindi, si conferma anche per il 2017 il *trend* di progressiva contrazione degli stessi; con la conseguenza che, rispetto al 2014, i "contributi" verso l'Ateneo fiorentino sono diminuiti complessivamente di circa €24.850.635, con conseguente attestazione media (aritmetica) degli stessi nel periodo 2014-2017 pari a €310.288.600.

In controtendenza rispetto agli ultimi due esercizi si attestano i valori delle voci “proventi propri” e “altri proventi e ricavi diversi”, che registrano rispettivamente un decremento di € 1.043.474 (con conseguente determinazione del suo valore medio nel periodo considerato (2014-2017) di €67.172.249,25) e di €15.890.449,2 rispetto all’esercizio 2016.

In ordine ai costi operativi, il documento in esame dà atto della complessiva riduzione anche nell’esercizio 2017 dei “costi operativi” (- € 17.146.999 rispetto all’ esercizio 2016), confermando pertanto il *trend* già in atto negli esercizi precedenti.

Dall’analisi dei fattori che concorrono a determinare il risultato suddetto, si evince che lo stesso è dovuto principalmente allo “scorporo” dai costi del personale dell’IRAP, con conseguente riduzione della relativa voce di costo (- € 13.916.623,4 rispetto all’esercizio 2016) e a una significativa diminuzione dei costi relativi alla voce per “accantonamenti per rischi e oneri” (- € 6.906.542.502 rispetto all’esercizio 2016). Per converso, si attesta una variazione in aumento dei costi della gestione corrente (+ € 5.125.300). Invariati sostanzialmente risultano i costi inerenti alla voce “oneri diversi di gestione” e alla voce “ammortamenti e svalutazioni”.

A sua volta, il quadro sinottico dello Stato Patrimoniale Sintetico (SPS) relativo al triennio 2015-2017 riporta:

- sul lato dell’attivo, un lieve decremento del valore complessivo delle “immobilizzazioni” (- € 289.306), cui fa da contraltare un incremento dell’“attivo circolante” per € 16.332.315, imputabile sostanzialmente all’aumento delle disponibilità liquide rispetto all’esercizio 2016;
- sul lato del passivo, un incremento del patrimonio netto di € 41.829.184, dovuto al consistente aumento del patrimonio vincolato (+ € 50.331.784) controbilanciato da una modesta contrazione del patrimonio non vincolato (- € 8.502.600), e una significativa contrazione del fondo rischi ed oneri, che passa da € 72.598.181 a € 40.095.417 (- € 32.502.764), dovuta – si legge nella relazione alla gestione– ad “alcune rettifiche volte ad allineare il trattamento di tali poste alle previsioni del MTO del MIUR. Ciò spiega in larga misura anche gli utili eccezionalmente elevati conseguiti nel biennio 2016 e 2017 e il conseguente significativo incremento subito dal patrimonio netto” (pag. 4).

Quanto ai debiti, risulta una riduzione della relativa consistenza rispetto al 2016 (- € 3.703.611), confermando quindi il *trend* discendente dell’indebitamento dell’Ateneo. Circa l’andamento dei suoi componenti, si prende atto che unitamente a una flessione dei debiti “per mutui e debiti verso banche” (- €4.770.701,74)¹, “verso studenti” (- €1.329.588,50) e “altri

¹ L’indebitamento dell’Ateneo è rappresentato da due mutui passivi verso il gruppo bancario M.P.S., ciascuno assistito da un derivato (interest rate swap) sottoscritto con BIIS –Banca Intesa, con scadenza al 31/12/2020, e

debiti” (- € 5.449.550,00), è dato registrare un incremento significativo dei debiti verso fornitori (+ € 7.687.056,20) che si attesta su un importo significativamente elevato (€ 22.964.676,49).

Circa i ratei e risconti, che assolvono la funzione di integrare (ratei) e rettificare (risconti) le voci di conto economico per assicurare il rispetto del principio di competenza, dal documento di sintesi in esame si apprende che al termine dell’esercizio 2017 risulta un decremento di quelli attivi (- € 1.800.663,63) e un aumento di quelli passivi (+ € 9.291.720,64) rispetto al 2016.

3. I risultati salienti della gestione

Nell’anno 2017 il risultato di esercizio risulta pari a circa € 42 milioni di attivo, mentre il patrimonio netto si è accresciuto di circa € 42 milioni. Il reddito operativo, pari a circa € 4,4 milioni nel 2015 e € 63,9 milioni nel 2016, risulta pari a circa € 57 milioni. I componenti negativi conducenti al sopra indicato risultato di esercizio sono rappresentati da “proventi e oneri finanziari”, che nell’anno 2017 risultano attestarsi su valori sostanzialmente analoghi a quelli registrati nel 2016 (- € 2.234.767 nel 2017; - € 2.253.282 nel 2016), da “proventi e oneri straordinari”, per i quali risulta un valore di € 917.362, e dalle “imposte sul reddito dell’esercizio correnti, differite, anticipate”, per le quali si registra un incremento assai cospicuo, passando da una media di € 530.184,5 degli anni 2015 e 2016 a € 13.642.617 nell’anno 2017. Come sopra accennato, l’incremento di tale ultima voce è dovuta alla riconduzione alla stessa del costo dell’IRAP, in precedenza computato tra i costi operativi, *sub specie* dei costi del personale.

Tenuto conto che il budget economico del 2017 ha prudenzialmente stimato il reddito operativo della gestione di competenza in circa € 5,8 milioni, e che il risultato economico indicato deriva, al netto delle partite finanziarie, per circa € 24 milioni da storno di taluni fondi rischi ed oneri agli “altri proventi e ricavi diversi” del conto economico, che risultavano eccedenti rispetto alle finalità per le quali erano state a suo tempo stabilite, il Collegio reputa che i risultati gestionali conseguiti nel 2017 dell’Ateneo fiorentino siano espressivi di una equilibrata gestione e di una ponderata valutazione dei rischi, anche prospettici, ai quali può essere esposto l’Ateneo.

3.1. Il conto economico

3.1.1. *I proventi*

Proseguendo nell'analisi, dalla documentazione contabile esaminata emerge che la riduzione dei "proventi operativi" è imputabile a un decremento dei proventi propri (- € 1.043.473,7 rispetto al 2016) e, tra questi, dei proventi per la didattica (- € 294.552,4 sul 2016: le contribuzioni studentesche ammontano, al lordo dei rimborsi, a € 48,825 milioni, in diminuzione rispetto ai €50,3 milioni del 2016, con una riduzione del 3,1%).

In ordine alle contribuzioni studentesche, la relazione sulla gestione imputa il relativo decremento alla revisione del sistema della contribuzione studentesca, attraverso la rimodulazione complessiva degli importi, riconoscendo una fascia di esenzione totale agli studenti in condizioni svantaggiate così come da disposizioni della legge di bilancio 2017 (l. n. 232/2016). La relazione rappresenta tuttavia come a parziale compensazione della perdita di gettito dovuta al riconoscimento delle citate esenzioni totali l'assegnazione del FFO per il 2017 ha ricompreso una quota destinata al reintegro dei mancati incassi per un importo pari a €1.473.894 (D.M. 61072017 del 9 agosto 2017 – tabella FFO 2017 - riparto no tax area) che sommata agli effettivi incassi della contribuzione studentesca riporta i valori complessivi nell'ordine dell'anno precedente.

La medesima relazione riferisce altresì che l'attuale gettito da contribuzione studentesca derivante da studenti regolari (circa €28 milioni) si attesta attorno al 12% del FFO libero, quindi ben al di sotto della soglia massima stabilita dall'art. 5 del d.P.R. 25 luglio 1997 n. 306 ss.mm. (20% su FFO libero).

Per quel che concerne i "contributi", il Collegio prende atto che l'Università degli Studi di Firenze ha ottenuto in totale un'assegnazione pari a €232 milioni, in sostanziale continuità con il 2016 ma in sensibile calo rispetto al 2015 (€239 milioni), anche se al momento della redazione del presente rendiconto l'Ateneo, come tutti gli Atenei pubblici, non conoscono le assegnazioni del FFO 2017. Relativamente ai contributi del FFO, dall'esame del d.m. 29 dicembre 2016 n. 998 si apprende che risultano assegnati all'Ateneo fiorentino in via definitiva nel 2017 €232.082.770 di cui: a) €4.744.070 a titolo di intervento perequativo (3,27%); b) € 54.008.455 a titolo di quota premiale (3,43%); e c) € 156.275.207 a titolo di quota base ex D.M. 6 luglio 2016 n. 552 (3,40%). A tale importo vanno poi aggiunte risorse per il piano straordinario 2017 per €8.374.736 (+ ≈ € 206.514 sul 2016), per un totale FFO di € 232.082.770. Si riscontra, inoltre, che il dato a consuntivo si pone in linea con quanto previsto a tale titolo nel budget economico per il 2017 (FFO libero di €226 milioni).

3.1.2. *I costi*

In ordine ai “costi operativi” (€404.965,53 milioni), il Collegio riscontra che circa il 60% degli stessi riguarda i costi del personale (€244.782,382,11 nel 2017 a fronte di €258,6 milioni nel 2016), circa il 28% la gestione corrente (€110,4 milioni a fronte di €105,3 milioni nel 2016), il 3,7% gli ammortamenti e le svalutazioni (€16,0 milioni a fronte di €15,9 milioni nel 2016), circa l’1,5% gli accantonamenti per rischi e oneri (€6,4 milioni a fronte di €14,3 milioni nel 2016) e, infine, il 6,7% gli oneri diversi di gestione, pari a €27,2 milioni a fronte di €27,8 milioni registrati nel 2016.

A denotare i conseguiti risultati di contenimento di tali costi (- €17.146.998), può rilevarsi che sul totale delle relative componenti, il peso complessivo di una delle due voci di costo teoricamente comprimibili (costi del personale) risulta essere notevolmente dimensionato, a livello aggregato, rispetto al 2016. Emerge, infatti, che la voce “costi del personale” si sia ridotta significativamente, principalmente a causa del diverso trattamento riservato all’IRAP per uniformarsi alle indicazioni contenute nel MTO del MIUR. In particolare, tra i costi del personale, si rileva un decremento dei costi complessivi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica (da €195,3 milioni del 2016 a €186,3 milioni nel 2017), riferibile essenzialmente a una diminuzione degli oneri relativi a docenti/ricercatori (€146,6 milioni rispetto a €157,4 milioni nel 2016); in lieve diminuzione anche i costi per i docenti a contratto (da €904.653 del 2016 al €899.910 del 2017). All’incontro, un lieve incremento è dato registrare per quanto concerne i costi per collaborazioni scientifiche, che passano da €26 milioni del 2016 a €28,2 milioni (dei quali €20,3 milioni per assegni di ricerca e €5,8 milioni per borse di ricerca).

Un contenimento espone anche la voce relativa al personale dirigente e tecnico-amministrativo, il cui costo passa da €63,4 milioni del 2016 a €58,5 milioni del 2017. Rispetto alle previsioni contenute nel budget economico 2017, il rendiconto esprime uno scostamento per quanto riguarda il costo del personale docente e ricercatore, pari a circa €2,1 milioni, inferiore rispetto a quello registrato negli esercizi precedenti. Ciò è da imputarsi – si evidenzia nella nota integrativa – essenzialmente a vari fattori tra cui lo slittamento di alcune prese di servizio relative alla programmazione 2016, parzialmente compensato dall’anticipazione di alcune prese di servizio relative alla programmazione 2017, la mancata adozione del DPCM con cui sarà stabilita la percentuale di incremento da applicare sulle retribuzioni del suddetto personale.

In aumento risultano poi i “costi della gestione corrente” ($\approx + 5,1$ milioni), dovuta in massima parte all’aumento dei trasferimenti a partner di progetti coordinati ($\approx + €3,2$ milioni). Inoltre, seppure l’esercizio 2017 registri un lieve aumento dei costi per il sostegno

agli studenti (sub voce dei “costi della gestione corrente”), esso è per lo più da imputarsi all’incremento delle spese per tutoraggio per il sostegno studenti.

3.2. *Lo stato patrimoniale*

Nello stato patrimoniale, il dato dell'avanzo di gestione arricchisce ovviamente il patrimonio netto dell'Ateneo, il cui totale espone un incremento di circa il 6% toccando circa € 822 milioni.

Come già in precedenza evidenziato, a una diminuzione dei crediti (da € 70,9 a € 66,3, milioni) fa riscontro, nel passivo, una contrazione anche dei debiti, il cui totale resta peraltro misurabile in €92,1 milioni (rispetto a €95,8 milioni del 2016), dei quali €64,6 milioni per debiti verso istituti di credito (a titolo di mutui stipulati per sostenere spese di investimento) e € 22,9 milioni verso fornitori (rispetto a € 15,27 milioni del 2016). In diminuzione risulta anche l’ammontare dei debiti ricondotti sotto la voce “altri debiti” (- €6.459.550), su cui la nota integrativa, anche in questa circostanza, non fornisce alcuna informazione di dettaglio.

Considerato che nell'attivo dello stato patrimoniale è rimasto pressoché invariato il valore delle immobilizzazioni materiali (€ 829,9 milioni, dei quali € 273,5 attinenti a fabbricati), l'incremento delle disponibilità liquide ha portato il totale dell'attivo ad accrescersi complessivamente per un totale di €1.189.097.413,06 (€1.174.259.803 nell’esercizio 2016); nel passivo, per contro, alla variazione in aumento delle riserve vincolate si accompagna un aumento dei risconti passivi, il cui totale, pari a € 233,1 milioni, comprende anche gli ammortamenti per immobilizzazioni riferibili a esercizi anteriori al 2014.

Più nel dettaglio, tra le immobilizzazioni materiali, il valore complessivo dei terreni e dei fabbricati non ha subito rilevanti modifiche rispetto al dato del 2016, come anche l'importo del relativo fondo ammortamenti.

Quanto, invece, al patrimonio librario, opere d'arte d'antiquariato e museali, in esso sono ricomprese le opere con valore storico per un importo di €523,3 milioni e non sono soggette ad ammortamento. I mobili e arredi, infine, registrano in termini assoluti una diminuzione di valore, passando da €2,5 milioni a €2,0 milioni.

Sensibile è il decremento del valore delle immobilizzazioni finanziarie (circa - € 1 milione, passando da € 8.013.698 del 2016 a € 7.054.567,73 del 2017), per intero costituite da partecipazioni in enti e società, valutate sulla base del costo sostenuto per l'acquisizione, comprensivo degli oneri accessori, con la sola eccezione dell'Azienda agricola Montepaldi s.r.l., valutata col metodo “del patrimonio netto” di cui all'art. 2426 comma 4 c.c. La variazione in diminuzione risultante a consuntivo del valore complessivo delle

immobilizzazioni finanziarie (precisamente, - €959.130,59 rispetto al 2016) è dovuta proprio all'Azienda Montepaldi che ha chiuso l'esercizio 2016 con un valore negativo pari a € 959.130,59, tale da determinare un decremento di pari importo del valore della partecipazione detenuta dall'Ateneo fiorentino con conseguente sua svalutazione.

Tra i ratei e risconti passivi (€233,1 milioni), i risconti su progetti ammontano, come già rilevato, a €158,1 milioni (erano €146,3 milioni nel 2016) e riguardano i progetti finanziati da terzi e contabilizzati con il metodo *cost to cost*. Nella voce medesima, compaiono €61,0 milioni di contributi ricevuti dall'Ateneo ed utilizzati in esercizi anteriori al 2014, quindi prima del passaggio alla contabilità economico-patrimoniale. Invariato rispetto al precedente esercizio è infine il valore dei conti d'ordine (€248.409.823,80).

Si rileva un notevole decremento del "Fondo per rischi ed oneri" con un saldo pari ad € 40.095.417,24 (- €32.502.763,63 rispetto al saldo 2016). Come si evince dalla relazione sulla gestione, l'Ateneo è intervenuto effettuando alcune rettifiche volte ad allineare il trattamento di tali poste alle previsioni del MTO del MIUR: sono stati pertanto eliminati diversi fondi rischi e oneri istituiti nel passato, proseguendo nella politica già avviata di contenimento del ricorso agli accantonamenti da utili lordi per coprire costi non di competenza.

3.3. *Il rendiconto finanziario*

Nel nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale, il rendiconto finanziario espone le variazioni di flusso finanziario verificatesi nell'esercizio di riferimento e si riferisce, pertanto, all'andamento delle disponibilità liquide esposte nello stato patrimoniale. Per l'esercizio 2017, dette disponibilità liquide, quantificate inizialmente in € 244.169.396,09, sono risultate, al termine dell'esercizio, €265.667.131,29, generando pertanto un *cash flow* differenziale di € 21.497.735,20, di importo assai minore rispetto ai circa € 42.014.838,28 generati nell'esercizio precedente.

A detto risultato di €21.497.735,20 il rendiconto finanziario perviene quantificando il flusso di cassa operativo in €42.014.838,28, pari al flusso della gestione corrente (€36.377.591,57) depurato dalle variazioni di capitale circolante, e in €5.637.246,71 il flusso da attività di finanziamento, cui è tuttavia da detrarre il *cash flow* relativo ad attività di investimento (€ 4.770.701).

4. *Rispetto dei limiti di spesa, versamenti all'Erario e indicatore dei pagamenti*

Relativamente alle varie voci interessate da interventi di contenimento, il Collegio prende atto, sulla base di un apposito prospetto riepilogativo inserito nella nota integrativa, che i

limiti di spesa sono stati rispettati. Il prospetto fornisce inoltre conoscenza dei versamenti all'erario per tale motivo effettuati.

Pur in assenza di formali comunicazioni, il Collegio rileva, infine, che i dati di bilancio confermano il collocarsi delle spese di personale e dei costi da indebitamento entro i limiti fissati dal d.lgs. n. 49 del 2012.

La nota integrativa dà atto dell'avvenuta pubblicazione dei dati relativi ai debiti con i fornitori e dell'indicatore di tempestività annuale dei pagamenti ai sensi della circolare MEF n. 3, del 14 gennaio 2015, che risulta aumentato rispetto allo scorso esercizio (16,14 gg. per il 2017 contro i 11,16 gg. del 2016).

La nota integrativa inoltre non contiene informazioni riguardanti fatti significativi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Infine, il Collegio dà atto di avere eseguito in corso d'anno, con il metodo del campionamento, l'accertamento della regolarità nei versamenti e negli adempimenti fiscali, previdenziali assistenziali e assicurativi a carico dell'Ateneo fiorentino per l'esercizio 2017.

5. Conclusioni

Il Collegio ha esaminato la documentazione prodotta al fine di verificare l'attendibilità complessiva dei risultati esposti e la corretta applicazione dei criteri contabili utilizzati.

Valutata favorevolmente la regolarità della gestione e la sua coerenza con i criteri di trasparenza ed esclusivo perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo, anche sulla base delle verifiche effettuate in corso d'anno, il Collegio esprime pertanto il proprio parere favorevole all'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, delle risultanze del bilancio unico di esercizio 2017 dell'Università degli studi Firenze, quali risultano dal materiale posto a disposizione dello scrivente Collegio.

Firenze, 24 aprile 2018

F.to Dott. Antonio Palazzo

F.to Dott.ssa Manuela Smeriglio

F.to Dott. Silvio Salini